

CORTONA — Anno LXXXVIII — N. 4 — 15 Aprile 1979 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 250

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 2.500 - Estero L. 3.500 - Una copia arretrata L. 500
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENUCCI - Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/G Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

Segue da pag. 1

La conservatoria dei registri

utente viene consegnato un foglietto con il numero; in esso si può richiedere la consultazione di soli tre nominativi. Per gli altri occorre completare la consultazione richiesta, rimettersi in fila e seguire la stessa trafila, il che, il più delle volte non avviene perché l'ufficio chiudendo i battenti alle ore 13 e non da tempo per una seconda mandata. Abbiamo di persona constatato la situazione intervistando sia il poco personale che è addetto al pubblico, sia il gerente (che sostituisce il Conservatore che è a mezzadria tra Arezzo e Prato, e viene pertanto solo per firmare o poco più), sia i numerosi signori in lista di attesa.

ENZO LUCENTE

Segue da pag. 1

Il Carnevale dei ragazzi

zione di pedagogia viva. Maggiormente occorre apprezzare la fatica e lo spirito di adattamento di quelle scuole, come il gruppo di TERONTOLA, che, a causa della carenza di locali e di spazio, si sono arrangiati alla meglio, magari servendosi del poco spazio libero del corridoio. Di fronte a tale senso di adattamento, di fronte alle esigenze di una didattica diversa che, attraverso una accorta stimolazione delle facultà positive degli alunni cerca di porre rimedio ai danni incalcolabili della massificazione e dell'impovertimento mentale determinato dal sovrabbondante maluso dei

Segue da pag. 1

LILLA BRIGNONE

Guardate in quella che vi ho posto sotto gli occhi: la madre ama il figliolo con un amore che va al di là della purezza materna almeno come turbamento; il padre non ama più la moglie e si consola con una giovane amica; e sua cognata (colei che vuol mettere ordine in tanta bizzarra compagnia) che avrebbe dovuto a suo tempo sposarlo invece della sorella dà, a tutti, i consigli suggeriti dal suo rancore verso di lui e dal suo odio verso la sorella. Tutto ciò è molto vero. Ma anche questa non è una rivelazione. Pensate quante ne aveva dette già Ibsen, in proposito. Né con questo si dicono i meriti di Cocteau. Se ne valuta solo la misura. Il pubblico attento ha dimostrato con applausi a scena aperta e soprattutto al momento della passerella finale, di aver gradito la rappresentazione e la bravura dei suoi interpreti. Ci associamo con qualche perplessità per l'allestimento tecnico e scenografico: gli ambienti infatti erano più consoni a scapigliati bohémien che ad una famiglia piccolo-borghese, come anche gli abiti di casa della Mivrocchi si addicevano più a

L'ETRURIA Periodico mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Gianfranco Buscemi

REDATTORI NICOLA CALDARONE, VINCENZO LUCENTE, GIORGIO RICCIAI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANTELLI.

ESPERTI: EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI.

FOTO: ALFONSO SCIARRI

SEGRETERIA DI REDAZIONE: ROBERTA NOCENTINI

RITORNO ALLA CITTÀ NATALE

Incontro con i concittadini residenti fuori Comune

La 1ª circoscrizione di Cortona ha voluto riproporre ai tanti cortonesi che per ragioni diverse vivono lontani dalla terra nata un incontro che potesse tutti insieme riportarli indietro nel tempo, quando più giovani abitavano e giocavano nelle strade della loro città.

Il presidente della circoscrizione, Giorgio Comanducci, ha avuto la simpatica idea che ha messo a fuoco.

A lui si sono accodati con l'entusiasmo di sempre tutte le organizzazioni cittadine che hanno concorso con lui a realizzare la simpatica giornata.

Sono state inviate circa mille lettere di invito a tutti i cortonesi residenti fuori Cortona; di essi circa 500 alla data di oggi hanno inviato la loro entusiastica adesione.

Altri certamente lo faranno, ma soprattutto tramite il giornale invitiamo quanti non avessero ancora ricevuto l'invito a mettersi in contatto con la circoscrizione per essere presenti il 13 maggio giorno dell'incontro.

L'umana volontà può involontariamente sbagliare o dimenticare. La circoscrizione si è premurata di inviare gli inviti a tutti, ma sono certo, non sarà riuscita a ricoprire tutto il numero di cortonesi lontani (alcuni di voi certo non hanno più stretti legami con le parentele locali). Chi non avesse pertanto ricevuto la lettera sappia che è invitato con lo stesso calore e ed atteso con la stessa simpatia ansiosa.

Questo è il programma: 12 maggio - ore 18 - Concerto della banda cittadina in Piazzetta. Continua a pag. 8

GUELFI E Ghibellini nel 1979

L'Amministrazione Comunale divide gli umori dei cittadini

La Giunta Comunale ha operato una suddivisione di spesa più in fase prelettorale che valutano tutte le esigenze dell'intera comunità cortonese.

Abbiamo analizzato il progetto del Bilancio, approvato poi in Consiglio Comunale. Chiaramente il Bilancio chiude in parità per il semplice fatto che le attuali leggi non consentono un disavanzo.

Non entriamo nel merito di queste cifre, sia perché sono astruse e sia perché dare un giudizio su certe spese e su certe entrate è in pratica una

valutazione politica che, in questa sede, non è opportuna. Crediamo invece nostro dovere informare i lettori su un altro documento che è annesso al Bilancio e che è in pratica una dimostrazione di disparità di trattamento riservato dall'Amministrazione Comunale verso le singole unità che compongono il nostro Comune.

Siamo d'accordo con chi sostiene che il comune è troppo vasto e che le possibilità di intervento non sono facili in tempi contemporanei, ma crediamo, che il bilancio '79,

abbia voluto calcare troppo la mano verso un centro, dimenticando o quasi tutte le esigenze delle altre componenti il comune. Prima di dare le nostre conclusioni, per non voler costringere il lettore ad interpretare le cifre secondo il nostro angolo di visuale, preferiamo innanzitutto esporle.

Abbiamo preso in esame "La situazione e le prospettive dell'intervento del Comune nella realizzazione delle opere pubbliche per gli anni 1978-79-80" relativamente alle

IL DRAMMA SACRO DELLA "PASSIONE" A CASTIGLION FIORENTINO

RITORNA DOPO 10 ANNI. LA SUGGESTIVA RAPPRESENTAZIONE CHE AVRÀ LUOGO NEL TEATRO ALL'APERTO DEI CIPRESSI IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA DI PASQUA.

ministrazione Comunale, torna ad essere rappresentata dopo dieci anni. È la rupe che delimita sul lato nord il piazzale Garibaldi. Su questa rupe, che la natura si è divertita a scolpire in maniera bizzarra,



La vera, la grande protagonista del dramma sacro "La Passione di Cristo" che, per iniziativa della Pro-Logo, del Comitato dei Rioni, dell'Amministrazione Comunale, crescono snelli cipressi che non si capisce dove trovino la terra per affondare le radici. Nell'incantevole scenario naturale di questa rupe i qua-

dri, recitati, commentati e musicati da un nastro magnetico, mimati in sincronismo da attori locali e da un considerevole complesso di "masse", diventano veri e propri capolavori di pittura.

Il regista, in un caso come questo, si risolve nel saper dosare certi effetti in modo da

OCCHIO ALLA PENNA

Il P.C.I. ha sempre dichiarato che l'unico interlocutore al Governo sono le forze sindacali della confederazione CGIL, CISL, UIL, perché espressione della base democratica.

In una risposta ad una interrogazione sui tempi di attuazione dell'Assistenza ai coltivatori diretti, l'assessore comunista di Cortona, dott. Angelo Viti, nella riunione del Consiglio Comunale del 28 marzo, motivava i ritardi di attuazione alle divergenze che esistevano ancora con il sindacato dei farmacisti (l'unico che esiste in Italia n.d.r.).

Comunicava altresì che entro 15 giorni, comunque, avrebbe provveduto ad effettuare convenzioni con le singole farmacie, scavalcando il sindacato.

Il P.C.I. ha spesso bollato di "Fascista" chi disconosceva il valore altamente sociale delle forze sindacali; nel caso specifico, dobbiamo modificare questo giudizio a livello nazionale, o offrire "gratuitamente" all'Assessore l'odiato appellativo?

COMUNICATO

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, di fronte alle numerose richieste di alloggi ammobiliati che le pervengono da parte di numerosi turisti italiani e stranieri che desiderano soggiornare a Cortona, rivolge cortese invito a turisti di camere, quartieri, case coloniche e ville, a segnalare gli alloggi stessi all'ufficio informazioni dell'Azienda Turismo di Cortona, Piazza Signorilli n. 10 (Tel. 63056).

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes MANZANO, TAVERNELLE, TERONTOLA, MONSIGLILO, PERGO, MERCATALE, PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes TAVERNELLE, TERONTOLA, MONSIGLILO, PERGO, MERCATALE, PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes PER L'ACQUA, FRATTICCIOLA-CRETI, VALECCHIE, VALLONE, S. MARTINO, FARNETA-CHIANACCE, GABBIANO, MONTAGNA, CORTONA, CAMUCIA.

Segue da pag. 1

"SU COMMISSIONE"

sedimento, soprattutto basandosi sul presupposto che certe attrezzature devono essere situate in zone più idonee da un punto di vista turistico.

Ma la cosa che ci ha fatto meditare e che ci fa dubitare circa la validità dell'azione svolta da una benemerita associazione, quale Italia Nostra, è che possa operare, denunciare, criticare, far pubblicare su giornali nazionali articoli, solo per proteggere o difendere interessi personali.

Intendo spiegarmi meglio. Non sempre ho approvato lo spirito conservativo nella difesa dell'ambiente operato da Italia Nostra.

Di fronte a tutte le deturpazioni che si sono verificate nel territorio nazionale giustamente ha posto il dito sulla piaga della speculazione edilizia riuscendo ad evitare successive speculazioni. In altre circostanze, però, ha conservato questo spirito portando all'eccesso.

preciso interesse perché nei pressi del Calcinaio, sull'area destinata al campeggio, hanno tacito allorché sulla stessa zona l'Amministrazione comunale ha edificato dei costruiti palazzi con volumetrie e gusti estetici oltre che ambientali, difficilmente discutibili in positivo.

La protesta di oggi, che crediamo debba essere portata avanti da tutti i cittadini, perde in valore per la firma di persone che hanno sulla terra da adibire a campeggio un interesse immediato, anche se essi sono favorevoli a lasciare quella terra vincolata a verde, e perde in credibilità perché Italia Nostra (senza vedere e lo si capisce ampiamente) ha duramente protestato in difesa di questa area che deve essere salvaguardata, mentre ha tacito allorché sulla stessa si è permesso l'edificabilità di tanti brutti e antestetici alloggi.

Non vediamo e non comprendiamo come questa Associazione si sia potuta esprimere in due maniere talmente diffidenti sullo stesso problema.

L'unica spiegazione (ma non può essere giustificazione) è che sia stata trascinata in una battaglia "su commissione".

Altrettanto negativo, però, è l'atteggiamento della Giunta Municipale, che per difendere la Sua scelta politica sulla zona, non credeva opportuno vagliare soluzioni alternative. Questo infatti è il succo dell'intervento del Sindaco nel Consiglio Comunale di venerdì 23 febbraio.

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI. QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME. offerta speciale salsiccia a lire 1500. CAMUCIA CORTONA. Piazza XXV APRILE 6. Via NAZIONALE 53-55. Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì.

La tua pubblicità ha un solo canale O.P.A. Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

al tuo servizio dove vivi e lavori. Cassa di Risparmio di Firenze. fondi patrimoniali al 31/3/1977 L. 40.000.407744. Uffici di Rappresentanza a Francforte sul Meno, Londra e New York

Savoia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni. SAVOIA VITA. TUTTI I RAMI ESERCITATI. AGENZIA GENERALE DI CORTONA. Via Nazionale, 76. Telef. 62870

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA. Attivo, Onesto, Sicuro. Credito, Assistenza, Risparmio. Credito, Assistenza, Risparmio. Credito, Assistenza, Risparmio.

E.L.

Continua a pag. 8

Un fenomeno da chiarire

IN DIRETTA CON L'ALDILÀ

Se nelle trascorse puntate mi sono tenuto soprattutto a ragguagli di natura storica e tecnica, spero che i lettori non me ne vogliano, ma comprendano la necessità di ordine logico e chiarificatore che mi hanno spinto a tale scelta. Comunque intendo contrabbilanciare la freddezza razionalistica degli articoli precedenti, con una serie di testimonianze brevi ma estremamente interessanti, vissute intorno al registratore della signorina Della Bella.

Le voci danno le prove
Quando telefonai alla Gigliola per conto dell'Etruria, la prima volta, ottenni, malgrado il taccuino della signorina fosse pieno di nomi, un incontro per quella stessa serata. Nessuno mi conosceva, né io, all'inspedito delle mie generalità, avevo dato altri dettagli di sorta sulla mia persona.

La stanza era piena di persone ed io, a registrazione cominciata, mi sedetti in un angolo con il mio block notes aperto in mano. Ad un certo punto udii tutti un forte e caratteristico rombare di aeroplano provenire dal registratore. Senza nulla sospettare, incuriosito, chiesi ad alta voce il significato di quel suono. Una voce, pariva dal nastro, rispose immediatamente: «È proprio ce lo chiedi? Rimasi disorientato e perplessa: che razza di risposta era mai quella?»

Tornando in auto a casa quella sera, ancora mi ci allambiccavo il cervello, quando un pensiero mi folgorò la mente: Mio padre era un aviatore! Difatti, di lì ad un mese, quando mi apostrofo dal nastro la voce di mio padre, si fece precedere dal classico rombo dei motori di un aereo, quale segnale di riconoscimento.

Un'altra volta toccò ad Umberto di Cortona, provocato ad intervenire e a chiedere: «E quello lì che è nuovo chiedi lui le cose, chieda!» Umberto: «Vorrei parlare con Margherita... di Cortona». Immediatamente una commossa voce femminile: «Me l'hai portata una rosa!» Umberto impallidì. Un mese prima era stato al cimiero ed aveva posto sulla tomba esattamente quel tipo di fiore.

È che dire di quel marito balzubione presentatosi al registratore con il suo stesso difetto fisico? È di quella graziosa insegnante veneta dal nome squisitamente lustiano «Conchita», il cui significato in italiano era del tutto sconosciuto ai presenti, eccetto naturalmente e cioè che lo portava, e che le voci apostrofarono in tal modo: «Conchita, tu per noi sei Conchittina!»

Di episodi straordinari se ne potrebbero citare migliaia, ed altri, in effetti, ne citerò nel prossimo articolo la stessa

Gigliola. Mi preme qui far rilevare l'atmosfera serena e distensiva che trasuda dall'ambiente in cui si fanno udire le «voci»; talvolta con simpatici rimproveri da parte loro: «Lo volete un consiglio? Di là berciate!»
«Degno di rilievo il loro innato senso dell'humor. Alla Gigliola che un giorno le riprendeva perché si facevano capire poco, le «voci» risposero sillabando: «Ca-ra-Gigliola...»

Un'altra volta, Giuliano, per la fretta, schiacciò in ascensore il pulsante del 6° piano, invece di quello del quinto.
Padre: «Giuliano, devi venire al 5° piano, non al 6°! Nessuno ne era al corrente, all'inspedito del defunto, naturalmente.»

(continua)
AMEDEO GENOVESE

A cura dell'Editrice LU.NO.

CORTONA ANTICA

La prima edizione anastatica dell'opera del Della Cella



Proseguendo la propria attività editoriale l'Editrice LU.NO. ha già in prossima pubblicazione (si parla della metà di Aprile '79) la riedizione anastatica di un libro caro a tutti i cortonesi.

È da anni introvabile l'opera del Della Cella, libro dal titolo "CORTONA ANTICA". In questo volume l'autore parla non solo delle bellezze artistiche della città, ma spiega nomi ed avvenimenti in cui storia e leggenda si confondono.

La riedizione è curata nella sua presentazione da una ampia introduzione e da una biografia dell'autore ed è stata redatta da Ida Nocenti e Carmelita Settepostere.

Per meglio comprendere lo spirito della riedizione, crediamo opportuno presentare uno stralcio della presentazione.

«Le chiavi di lettura della loro che, per molti aspetti, può apparire superata dagli studi più recenti e dalle manifestazioni approntate dal tempo e dagli uomini della città sono, a nostro avviso, molteplici. Ne proponiamo alcune.
Il rigore scientifico, le accurate ricerche linguistiche ed etimologiche, il puntiglio filologico con cui l'autore spiega nomi ed avvenimenti in cui storia e leggenda si confondono, (esemplari in tal senso, la spiegazione delle origini della Città di Cortona, del suo nome e di quello di località limitrofe, tuttora al centro di accente contraversive, per non parlare dell'interpretazione data alle varie iscrizioni etrusche), la minuziosa ricerca storiografica che

ricostruisce la storia dei monumenti più importanti e famosi senza per questo trascurare particolari apparentemente minori, sono ancora oggi un prezioso sussidio ed un valido termine di confronto per chi voglia intraprendere una ricerca di questo tipo.
Alla ricostruzione storica di "CORTONA ANTICA" l'Autore accompagna riferimenti continui al proprio tempo, non senza spunti polemici ogni volta che scorga trascuratezza, da parte delle autorità competenti, per il patrimonio artistico della Città. Proprio da questi riferimenti emerge un quadro piuttosto completo ed inedito della Cortona di fine Otto-

cento, delle abitudini e tradizioni dei suoi abitanti, anche questa ci sembra un'interessante chiave di lettura, ricca di spunti.
Nell'ultima parte, dedicata alle "notizie speciali", troviamo una serie di informazioni di vario genere: dalle Famiglie illustri cortonesi, alle arti e mestieri, agli aneddoti più curiosi sugli usi e costumi locali. Lasciamo al lettore il piacere di scoprire in mezzo a questa lettura quasi scorrevole, percorsa spesso da una sottile vena ironica, e mai accademica (non a caso il libro nasce dalla rielaborazione di articoli pubblicati nel giornale locale "L'ETRURIA" fra il 1895 e il 1898) notizie e curiosità su Cortona».

L' EDITORE LUCARINI
Presenta
DUE NOVITÀ LIBRARIE
di Saggistica
e Poesia
Corrado Pavolini
e **la Poesia del '900**
5 Anni dopo (poesie)
Autore: Nicola Caldaroni

FESTIVAL ALLA FRATTA

Siamo tutti noi: siamo un piccolo gruppo di ragazzi di Cortona frequentanti la scuola "Elementare" e "Media" che abbiamo partecipato al "Minifestival" di Fratta organizzato dalla "Pro Loco".

Abbiamo voluto scrivere qui, sul nostro giornale locale due righe per dire a tutti che ci siamo divertiti, abbiamo gareggiato con lealtà e con entusiasmo ed abbiamo vinto anche il 1° premio "gara dei più piccoli".

Il vincitore è stato Scaramucci Alessandro, il nostro compagno più caro della 3ª elementare insieme al suo piccoletto e comico partner Perugini Luciano con la ormai popolare canzone: "Capito?".
Noi ragazzi ne siamo stati contentissimi proprio perché il nostro Alessandro è un bambino buono, umile, leale ed affettuoso con tutti.

Ringraziamo pertanto la "Pro Loco" di Fratta che ci ha ospitato.

L'angolo dell'erborista

di Marino Giovanni

Parte terza

L'erborista alla passione per le piante abbina il rispetto per la natura e per l'ambiente in genere; contribuisce a che l'equilibrio naturale venga mantenuto; studia l'aspetto sociologico delle varie specie, dipendono da questo, spesso, la minore o maggiore quantità di principi attivi presenti nel vegetale.

Erborista è colui che va a cercarsi le piante spontanee che lo interessano nei luoghi in cui crescono più ricche di principi attivi e meno inquinati dalla mano dell'uomo, che le raccoglie nel tempo balsamico lasciandole sul posto una equilibrata quantità al fine di consentire una idonea riproduzione. I suggerimenti pertanto che via via troverete sulle coltivazioni delle varie piante vanno intesi riferiti solo a quelle orticole per preparazione di vivande.

Come pianta questo mese propongo il "Tarassaco" (taraxacum officinale) comunemente detto soffione, dente di leone, piscicane, piscaletto, appartenente alla famiglia delle composite, comunissimo nelle nostre zone lungo i fossi e cigli delle strade, prati e luoghi erbosi dalla pianura alla montagna.

Il Tarassaco è un'erba perenne caratterizzata da foglie senza peli o quasi, lunghe fino a 30 cm, pressoché lanceolate pennatifide o pennatosette, rotondate, formanti una rosetta basale inserita in cima alla radice robusta carnosa affusolata. Dalla rosetta si ergono gli scapi fiorali vari portanti un capolino con fiori gialli ligulati e brattee verdi. I capolini a maturazione dei frutti si trasformano in un pappo piumoso bianco che faciliterà la disseminazione ad opera del vento. Foglie, radici e scapi spezzati ermettono un lattice biancastro che imbrunisce all'aria.

Del Tarassaco si utilizza tutta la pianta. Le radici grosse come un dito vanno raccolte preferibilmente in autunno, per la maggior ricchezza in principi attivi, scavate, lavate e mondate delle radichette più piccole vanno essiccate rapidamente a bassa temperatura per qualche giorno; le foglie raccolte in primavera si essicano in sottile strato come le radici.

Radici e foglie si conservano in sacchi.
La radice del Tarassaco contiene mucillagine, una sostanza amara la tarassacina, resina, oliina 30%, un alcool il tarassasterolo che risulta esplicare azione sul fegato (favorendo la fuoriuscita della bile dalla cistifellea) e sul pancreas, vitamine A, B, C, D, PP, sali potassici 10%. Le foglie contengono pressoché gli stessi principi.

Il Tarassaco risulta possedere proprietà colagoghe, diuretici, lassative, amaro toniche, febrifughe e antiscorbatiche; con sigillato per le seguenti preparazioni:
Infuso (un pizzico di foglie tritate per tazza di acqua in infusione per 15 minuti) come diuretico-depurativo, contro le costipazioni intestinali e in genere come depurativo del sangue e del fegato nelle cosiddette cure primaverili.
Insalata cotta come aiuto per la digestione, neutralizzatrice delle purine e contro la stitichezza.

Decotto di radice fresca o secca per insufficienze epatiche, coliche di fegato, calcoli biliari, coadiuvanti nelle cirrosi iniziali, disturbi alla milza, bruciore da urina, cistite, renella, malattie eruttive della pelle, emorroidi.

Decotto di fiori (un pizzico per tazza di acqua, far bollire 30 minuti) contro gli arrossamenti della pelle, compresse e lavaggi mattina e sera.

Succo di radice spremuta in caso di emorroidi, foruncoli e malattie della pelle in genere a cucchiaini senza esagerare.

Macerato (una o due radici fresche in un bicchiere di vino bianco per 3-4 giorni) come febrifugo a bicchierini in più intervalli.

Le radici tostate possono sostituire il caffè e i boccioli sotto aceto i capperi.

Il Tarassaco può essere adoperato per preparare un aperitivo facendo macerare una manciata di radici frantumate in un litro di acqua per almeno 10-12 ore, colare poi con panno lino.

Attenzione le foglie fresche possono essere mangiate sia crude che cotte a volontà mentre le radici possono provocare irritazioni al tubo digerente specialmente nei bambini.

**PREPARATIVO
DIURETICO
DEPURATIVO
LASSATIVO**



Un terzo di foglie fresche di tarassaco
un terzo di foglie fresche di malva
un terzo di foglie fresche di cicotia
spezzare, mescolare e condire con sale ed olio di oliva extravergine.
Taraxacum officinale Web.
(Pianta)

Memorie di storia patria

AREZZO OCCUPATA DAI CORTONESI LA BATTAGLIA DEL "CATORCIO"

III
Dall'altra parte della città, intanto, si combatteva da diverse ore, ma la situazione era ancora molto incerta. Se da sud-est i Cortonesi erano riusciti a penetrare in città, dalla parte dei bastioni stavano segnando il passo e il combattimento, dopo un inizio violento, andava calando di tono.

Gli attacchi venivano portati con sempre più scarsa decisione e i difensori Aretini, ben attesi sulla mura, avevano buon gioco nel respingerli sistematicamente, infliggendo perdite sempre più sensibili agli assalitori, nelle cui file si contavano già diversi morti e numerosi feriti e, quello che è peggio, si cominciavano a notare i primi segni di cedimento morale.

La tenacia, purtroppo, non è mai stata virtù cortiniana.
Viva pertanto l'impossibilità di aprirsi un varco nel dispositivo difensivo nemico, il capitano Teodoro di Guido, con decisione tanto improvvisa quanto opportuna, decise di ritirare i suoi uo-

mi dalla mischia per riorganizzarli, rianimarli e studiare, nel contempo, una mossa tattica capace di sbloccare una situazione che andava prendendo una piega tutt'altro che favorevole.

Decisione più saggia, in quel particolare momento, non poteva esser presa. E gli eventi che seguirono lo dimostrarono in modo inoppugnabile.

Da parte aretina, il ripiegamento delle truppe attaccanti fu salutato con grida di giubilo, cui seguirono scene di entusiasmo e di esultanza.
Il fatto che in un primissimo momento pare rientrare nella banale episdica di ogni combattimento, risultò invece essere quel fatale "imponderabile" che va sempre verificandosi qualcosa di straordinario, non tanto per le proporzioni di per sé abbastanza modeste, quanto per le conseguenze che ne derivarono.
Ma fu proprio a questo punto che venne a verificarsi qualcosa di straordinario, non tanto per le proporzioni di per sé abbastanza modeste, quanto per le conseguenze che ne derivarono.
Non si sa con esattezza come fu, forse un colpo di capatula andato a segno, ma ad un certo momento una torretta mobile blindata (un marchingegno di notevole capacità offensiva), cominciò ad inclinarsi e, dopo sinistri stricchiolii, precipitò dall'alto delle mura con tutto il carico di uomini e armi, fraccassandosi ai suoli. Dal mucchio di assi spezzate e di fusti contorti si levarono subito grida di dolore e invocazioni di aiuto.
Sfruttando abilmente il successo, esse si allargarono subito a macchia d'olio, occupando i punti di maggiore importanza strategica e lasciando alle truppe di seconda schiera il compito di proteggerle le spalle.

I prigionieri catturati, spogliati delle armi, furono lasciati con le sole brache, in omaggio a quel principio che mette la baldanza virile in rapporto diretto con l'indumento indossato.
Un uomo in murando, infatti, non offre mai di sé una spettacolo esaltante e di questo i prigionieri aretini, che non erano poi degli adoni, se ne dovettero rendere subito conto. Se è vero com'è vero che, persa all'istante tutta la loro altezzosità, si preoccuparono più di mascherare certi difetti di fisica che di abbozzare un sia pur



minimo tentativo di fuga o di rivolta.
Intanto i reparti cortinesi di seconda schiera, sfondata la porta dei bastioni, avevano provveduto a togliere il "catorcio" e lo portavano ora in giro come trofeo, quasi a dimostrare che non esisteva più alcun ostacolo alla loro conquista. In preda ad una comprensibile euforia, si erano poi dati a girare per le vie e le piazze, ineggiando alla vittoria e abbandonandosi anche a qualche atto di vandalismo spiccio. Pareva che loro preoccupazione principale fosse solo quella di lasciare il segno della loro stessa occupazione armata, a eterno monito per gli Aretini, troppo semplicemente inclini a sottovalutare avversari dello stampo dei Cortonesi. Violenze, però, i baldi figli di Corcio, non ne fecero.

Confusione, sì, tanta.
Furono i Perugini, preoccupati per l'andazzo che stavano prendendo le cose a trionfarsi alla prudenza, costringendoli poi a rindorarsi in vista di un tutt'altro che improbabile ritorno offensivo del nemico.

Appena in tempo.
Dalla cima del corso, infatti, stavano venendo giù a rotta di collo. Vitozzo e i suoi uomini, inseguiti da presso da truppe fresche aretine d'essi stessi, senza rendersene conto, stavano trascinandosi in un poderoso contrattacco.

(continua)
SPARTACO VELTRONI

A CASTIGLION FIORENTINO

IL PRIMO CONVEGNO DI STUDIO DEL DISTRETTO

Indetto dalle componenti élere nel Direttivo scolastico n. 49 nella lista contrassegnata dal motto "PER UNA PRESENZA LIBERA E CRISTIANA AL SERVIZIO DELLA PERSONA E DELLA SOCIETÀ", si è svolto sabato 24 marzo presso la Biblioteca comunale di Castiglion Fiorentino il 1° convegno di studio sul tema "Il progetto educativo, culturale e sociale dei genitori, docenti e studenti cattolici nella nuova struttura distrettuale".

Dopo un breve saluto dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Castiglion Fiorentino, prof. Gabriele Butini, il Presidente del Distretto, prof. Raffaele Ferranti, ha svolto una relazione illustrando le motivazioni con le quali i genitori sono entrati negli organi democratici della scuola e il programma distrettuale realizzato nel primo anno di attività.

Il dott. Mario Repetti, docente della facoltà di Magistero dell'Università di Siena, ha poi illustrato il tema del convegno con una relazione che è stata molto apprezzata dagli intervenuti, per la sua concretezza e la sua profondità.

È seguito un breve dibattito dal quale è emerso il desiderio di trovare una forma associativa per un continuo aggiornamento di tutte le componenti interessate al mondo della scuola.

Ma i cacciatori meno nevrotici e gli altri uomini che considerazione devono avere di questo tipo di individui.
Se la nostra umanità si estrinseca in modo tanto brutale, quale sono poi i rapporti tra noi uomini?

Attualità Agricole

GIRASOLE
Nella campagna 1978 il costo della coltura si è portato mediamente sulle 320 mila lire per ettaro; pertanto con una produzione di 18-20 q. per ettaro (piuttosto bassa per vicende stagionali avverse) ed un prezzo a quintale di L. 41.900 circa si è verificato un ricavo netto aggirantesi sulle 500 mila E/ha.

Grazie al suo apparato radicale particolarmente sviluppato, capace di superare i 150 cm di profondità, il girasole riesce a sfuggire alla carenza di acqua nello strato superficiale del terreno e alla sfavorevole distribuzione delle piogge nel periodo primaverile-estivo. Per questa sua importante caratteristica, oltre che per la produzione di semi oleosi, richieste dalle industrie olearia e mangimistica, il girasole va estendendo nelle nostre campagne, in particolare da quando i tentativi di rinnovo della zootecnia, e più precisamente degli allevamenti bovini, non riescono a raggiungere risultati positivi.
La contrazione del numero di capi bovini e la chiusura di molti allevamenti hanno determinato, in particolare, colt modale nell'Italia centrale e pertanto anche in Val di Chiana dove era tipica la produzione della carne chianina una forte riduzione delle superfici coperte a prati artificiali di medica, di trifoglio pratense, di lupini nella a favore delle colture da rinnovo.

I terreni non irrigui e piuttosto poveri hanno fatto registrare per primi l'evento sopra accennato e in molte aziende, anche di piccoli coltivatori diretti, dopo qualche prova con il mais si è passati alla coltivazione del girasole.
Tra i fattori che hanno concorso a determinare tale ricomposizione primaria la possibilità di meccanizzazione completa della coltura di cui trattasi con sensibile riduzione dei costi colturali.

Un vantaggio notevole che contraddistingue la coltura del girasole è la brevedà del suo ciclo vegetativo che consente di sfuggire alla siccità prolungata e di anticipare le arature pre-semina del frumento. Ciò ha particolare importanza quando si hanno terreni argillosi che occorre lavorare prima delle piogge autunnali.
Pertanto i genetisti, che si occupano della creazione di "ibridi" di girasole partendo da una vasta gamma di ecotipi, mirano principalmente alla riduzione del ciclo vegetativo e, ai fini della raccolta meccanica, alla contemporaneità di maturazione e alla resistenza dei semi alla caduta.

La composizione media degli acheni (semi) delle cultivar più comuni è: acqua 6-10%; proteine 8-19%; grassi 35-50%; estrattivi inozotati 13-21%; cellulosa 23-35%; ceneri 2-4%.
Le caratteristiche merceologiche del seme di girasole stabilite dalla CEE indicano: 40% di contenuto in olio, 10% di umidità e 2% di impurità.

Chi si trovasse in ambiente con terreno e clima favorevole alla coltura del girasole, dispossesse di poca manodopera e non avesse produzioni alternative valide da adottare in agricoltura, purché abbia effettuato una aratura profonda dopo il grano dell'anno scorso nei terreni destinati a rinnovo, in modo da garantire un buon immagazzinamento dell'acqua piovana invernale, non abbia incertezze circa la coltura primaverile-estiva; semi girasole.

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITÀ' PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME

offerta speciale
salsiccia a lire 1500

CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE, 6 Via NAZIONALE 53-55
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

La tua pubblicità ha un solo canale
O.P.A.
Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

VITELLONI E VITELLE SELEZIONATE DI RAZZA CHIANI-
NA ALLA MANIFESTAZIONE ZOOTECNICA CORTONESE

Sabato, 31 marzo 1979, si è svolto in Camucia il XXVI Mercato-concorso del vitellino da carne e delle vitelle selezionate di razza Chianina. Il maltempo del giorno precedente, che aveva imbiancato il Sant'Egidio e le sue pendici con un manto di neve, candido come il mantello della nostra bella razza bovina, aveva fatto temere per la buona riuscita della Mostra.

Ma Giove Pluvio, memore, forse, degli innumerevoli vitelli di Valdichiana immolati sulle are dei tempi in ere pagane, ha concesso la trasparenza di una mattinata di sole.

La manifestazione zootecnica cortonese, che è rimasta l'unica in Toscana a testimoniare la vocazione e le speranze degli allevatori riposte nell'allevamento bovino, ha perduto lo smalto e le finalità delle sue prime edizioni. Infatti, da iniziativa per lo sviluppo e la diffusione della Chianina, gigantesca e precoce, fornitrice della miglior carne che razza bovina produca nel mondo, con rese al macello tra le più alte ed indice ottimale di conversione dei mangimi in carne, è passata, col trascorrere degli anni alla fondamentale finalità della Mostra: la difesa della razza Chianina in Val di Chiana, cioè proprio nella sua culla.

Sembra impossibile, ma è purtroppo così. La razza che all'estero ci invidiano per la sua principale attitudine alla produzione di carne emigra nei paesi dell'America del Sud e Centrale, in Canada e in Inghilterra come razza miglioratrice di popolazioni bovine in gran parte di scarso pregio, mentre sventa a trovarla nella propria valle il luogo economico sufficiente a garantire bilanci positivi a livello industriale.

Ma ancor più preoccupante è l'affievolirsi di un patrimonio genetico di primissimo ordine, che in oltre 40 anni di selezione genotipica-morfologica era giunto ad altissimi livelli qualitativi per la possibilità di ricambio e di rinasamento dei nuclei di selezione prima esistenti.

Ecco perché manifestazioni come questa di Cortona-Camucia servono anche a richiamare l'attenzione sia degli operatori zootecnici, sia dei responsabili delle scelte di politica economica agricola, su uno dei più scottanti problemi dei giorni nostri, che non interessa soltanto la Valdichiana e l'area di diffusione della razza Chianina, ma anche molte altre zone dove la Chianina può essere incrociata con razze da latte per la produzione di vitelli da carne. L'Italia ha infatti drammatico bisogno di tale produzione per ridurre il disavanzo della bilancia commerciale che vede proprio la carne al secondo posto delle voci passive, dopo il petrolio?

Le adessioni al 26° Mercato-Concorso hanno consentito l'iscrizione di 74 vitelloni da carne, 34 femmine seleziona-

te, 4 soggetti di incrocio e la presenza effettiva di 94 capi. L'andamento del mercato, ha fatto registrare una vendita del 60% di capi al prezzo di L. 3.800-4.000 al Kg. peso morto.

In occasione della manifestazione zootecnica numerose macchine agricole presentate da varie ditte e in buona parte vendute.

È pertanto doveroso aggiungere l'augurio non meno spontaneo che la prossima edizione possa sottolineare chiaramente l'inizio della ripresa degli allevamenti chianini su più sicure basi zootecniche che ripaghino gli allevatori della loro diligente operosità.

Al termine della manifestazione sono stati assegnati i premi agli allevatori secondo le graduatorie formate dalla commissione giudicatrice, e precisamente:

Vitelloni da carne

Per la categoria vitellino singolo, 4 premi es-sequo: Magini Santi, Mazzoni Saverio, Mammoli Agostino e F.lli Meacci.

Per la categoria gruppo di vitelloni: Pierini Dino, Mammoli Agostino, Azienda Agr. Tommasi-Aliotti Margherita e Nicoletto Santo (gruppo proveniente da Padova, allevato in box).

Per il miglior soggetto da fecondazione artificiale: Pierini Serafino.

Per il miglior soggetto da coltivatore diretto: Guernini Venanzio.

Per il miglior soggetto proveniente da fuori provincia: Maziacchi Nello.

Vitelle selezionate

Per la categoria da 6 a 9 mesi: Guernini Marino, Mencarelli Gino, F.lli Vanni.

Per la categoria da 9 a 12 mesi: Vanni Angelo-Caterini Carlo, F.lli Fierli.

Per la categoria da 12 a 15 mesi: F.lli Fierli, Sguerti Mario.

Per la categoria da 15 a 18 mesi: Ricucci Ferdinando, Faralli Celeste, Mencarelli Gino.

Per la categoria da 18 a 24 mesi: F.lli Vanni, F.lli Fierli (2 soggetti).

Per la categoria oltre 24 mesi di età: Coccolotti Alfredo.

EVARISTO BARACCHI

ANTOLOGIA DI POETI E PROSA TORI DELL'ARETINO

Il 1° Marzo, nella sala della Biblioteca, è stato presentato il volume intitolato ANTOLOGIA DI POETI E PROSA TORI ARETINI.

Presenti alla manifestazione Mons. Giuseppe Franciolini che per la circostanza ha recitato una sua composizione e Mons. Giovannetti.

Dopo l'introduzione del presidente del sodalizio aretino Mario Milluzzi, sono state declamate alcune composizioni di autori presenti nell'Antologia, alla cui realizzazione hanno partecipato anche artisti cortonesi; per la pittura Achille Sartorio, che tra l'altro ha illustrato brillantemente la copertina e Enzo Olivastri; per la poesia Roberto Borgni e Italo Ventosi.

CONVEGNO DEGLI EX ALLIEVI DI DON ORIONE

Scoperto per la circostanza un grande quadro su Don Orione di Nicola Caldarone.

Domenica 25 Marzo si è tenuto presso l'Istituto Don Stepi, opera Don Orione, il 4° Convegno degli ex allievi.

Ha presieduto il Convegno Don Giuseppe Zambarrini e il Direttore Provinciale dell'opera. Hanno preso la parola anche il Direttore dell'Istituto Don Giorgio Gramolazzi, il Pre-

sidente della locale Sezione Ex Allievi Rag. Mario Bruni ed altri partecipanti.

Il tema sul quale si è incentrata la discussione è stato: "Solo l'Amore salverà il mondo" (D. Orione). Al termine del Convegno S.E. Mons. Franciolini insieme ad altri superiori ha celebrato la S. Messa, alla quale ha assistito anche S.E. Mons. Giovannetti.

Durante il pranzo è stata scoperta un'opera pittorica dell'amico Nicola

Caldarone, che rappresenta la figura dell'apostolo, al centro di volti e di immagini, che ricordano, la sua straordinaria attività umana e religiosa.

L'opera è stata donata dagli Ex allievi di questo Istituto, quale testimonianza della loro riconoscenza per il bene ricevuto da Don Orione e dai suoi successori, durante la permanenza in quella Casa.

MARIO BRUNI

Arancioni ad un passo dalla retrocessione

Campionato scocerante perché quando mancano tre giornate alla conclusione sia in testa che in coda è tutto da decidere e ogni previsione è impossibile.

Otto giorni fa sembrava che il Signa fosse destinato al "gran balzo" invece ecco che perde con l'Antella e il discorso fa punto e a capo con l'Aglianes che passa al comando con una lunghezza. Forse in nessuno c'è la convinzione, la voglia di approdare in D perché di questi tempi bisogna più di sempre fare i conti con "le rasche" e una quarta serie costa e non poco.

Altrettanto confusa è comunque la situazione di fondo dove, spacciato il Borgo, restano in quattro a giocarsi la salvezza: Castiglionesa a quota 22, Colligiana, Rufina e Antella a 23 e, non vorremmo, ma è d'obbligo metterci anche il Cortona Camucia che di punti ne ha soli 24. Calendario alla mano pare che gli arancioni possano farcela; tre punti ancora dovrebbero metterli insieme fra le partite esterne con la Rufina ed il Grassano e quella al Maestrà del Sasso con il Sansovino.

Previsioni meno rosee quelle per la Castiglionesa che oltre che sulle sue forze dovrà contare molto sui risultati delle altre interessate al fondo classifica e più precisamente dovrà sperare in un ri-

sultato pieno dei cortonesi col Rufina, e degli uomini di Benvenuto con l'Antella.

Di questi tempi "questi sono discorsi" che valgono. Nello sport dovrebbe vincere il migliore, ma quando entrano in "bazzica" interessi grandi come la possibilità di un derby di più, salvando la faccia è bene fare il proprio ronaconto.

Nessuno può dire niente infatti su Cortona-Camucia/Castiglionesa finita 0-0, ma senza acuti perché la classifica voleva che un punto facesse bene ad entrambe le compagini.

Si è giocato al piccolo trotto, un calcio discreto, ma non esaltante perché "con la paura che faceva novanta" un po' tutti hanno preferito giocare sulla fascia centrale anziché portare gli affondi che avrebbero potuto compromettere tutto un campionato.

Più pericoloso è stato senz'altro il Cortona-Camucia, i favori del campo amico dopo tutto glielo imponevano, ma non è bastato il solo Bennati a far breccia sulla difesa viola attenta e francobollare ogni incursione. Ci sarebbe stato anche un rigore quando al 5' della ripresa il n. 9 è stato atterrato, ma l'arbitro "per la pace di tutti" ha lasciato correre e tranne il diretto interessato e qualche spettatore nessuno se l'è presa troppo. Lo spettaco-

lo più bello in una giornata piena di sole è stata senz'altro la grande affluenza di pubblico: magia del derby per cui ogni discorso fatto sopra trova le sue ragioni di essere. C'è quindi solo da sperare che nelle tre giornate che seguiranno le cose non peggiorino, sì, perché anche gli arancioni sono ad un passo dalla retrocessione e per non cadere di sotto devono stare molto, ma molto attenti.

SOCI PESCA "SPORTIVI CORTONESI"

Si è costituita a Cortona un Club di Pesca.

Il nostro giornale è stato per un certo tempo vicino a questo sport attraverso i servizi curati dal prof. Alberto Ghezzi.

In questa rubrica si davano consigli di luoghi di maggiore pescosità ed altre piccole informazioni.

Il nuovo Club ha ora sede presso il Bar Guido Monaco. È nominato presidente: Ivo Androni; vice presidente: Guglielmo Perugini; segretario: Ghezzi.

Scopo primo del club è quello di valorizzare la pesca sportiva. Per realizzare questa prima finalità il club Società Pesca è alla ricerca di un lago (possibilmente da affittare). Tra le prime attività in programma vi sono alcuni

Occupazione giovanile???

Il problema dell'occupazione giovanile è uno dei più gravi della nostra epoca.

Ritengo quindi opportuno fare un'analisi a livello generale. Tutti sanno che in questi anni tutto il mondo occidentale è scosso dalla più grave crisi economica del dopoguerra; crisi che è più forte nei paesi industrializzati più deboli, quali l'Italia, l'Inghilterra, e la Spagna. Non sono certo da trascurare fenomeni come l'inflazione, la mancanza di investimenti, la divisione internazionale del lavoro, elementi contingenti, come l'aumento delle materie prime, nell'analisi della disoccupazione, ma secondo me il nodo principale è legato a questo modello di sviluppo capitalistico ed il suo superamento. È un fatto e non ha caso la disoccupazione nasceva in rilevanti proporzioni proprio negli anni del boom economico, fatto che va imputato alla mancanza di programmazione economica e in particolare di un coerente sviluppo.

È chiaro secondo me questa crisi non è una crisi interna di modello di sviluppo capitalistico, ma è la crisi di questo modello. Per superare in positivo questa situazione è evidente la necessità di un collegamento con i contenuti delle lotte operaie, tendenti a far pagare in maggiore misura la crisi e che questo prezzo può e deve sostenere.

Il patronato e tutti gli strati parassitari e privilegiati. La lotta per l'occupazione giovanile deve quindi essere la lotta per un nuovo modello di sviluppo, caratterizzata da elementi fondamentali, come muoversi nella direzione dei consumi sociali, del controllo e della gestione da parte del movimento operaio delle risorse, di un allargamento della base produttiva, che privilegi il Sud e le zone depresse. Non si può prescindere da collegare questa battaglia con la effettiva realizzazione delle riforme (casa, sanità, scuola, trasporti) e con uno sviluppo dell'agricoltura necessario a ristabilire un equilibrio nella nostra economia. Tutto questo ci può far capire il fallimento della legge 285 per l'occupazione giovanile, inutile palliativo di un

CRONACA DEL MESE DI MARZO

8 - Festa delle donne. Donne scardate, come siete brutte quando volete maschiare! (n.d.D.) Fare il maschiaccio.

10 - Conferenza-dibattito all'Ospedale sul tema "Una nuova concezione della salute". Il nuovo farmaco adottato per la circostanza consiste negli zoccoli di legno agli infermieri per tenere sempre svegli gli ammalati e il parlare sempre forte, col proverbiale berchio chianino, per ammazzarli quando tardano a morire.

10 - Al Teatro Signorelli concerto musicale tenuto dal Modern Jazz Group di Arezzo. Niente da eccepire, ma perché non si chiama Gruppo Moderno di Jazz?

17 - All'Oasi Neuman concerto di piano tenuto dal ventenne perugino Stefano Ranieri.

Mani d'oro? Mani di fata! Mani elettroniche? Pensavo che...

17 - Il quotidiano La Nazione, pag. 5, ha scritto che in Toscana agiscono per il comunismo "Squadre... Brigate... Lotta... Linee... Donne... Nuclei... Azioni...". Fierino: Mammutinaaa! Quanto può aver fatto il P.C.I.!!!

17 e 18 - Alla Fratta Manifesto della Canzone. W tutti!!!

18 - Il Centro Culturale Artistico Aretino ha presentato nella Sala della Biblioteca, "Antologia di poeti e prosatori nell'Aretino".

Prima piaceva anche a me leggere e scrivere poesie, ma da quando vedo che poetesse e poeti fanno il giro d'Italia per elemosinare un premio-culo o una nomina accademica, me ne sento nauseato.

20 - Nace "Progetto-Rivista" un nuovo mensile cotton castiglionese.

A Camucia — Senti come odora di nuovo questo giornale. (Annusdomini) A me sembra invece che puzzi di comunismo.

A Cortona — Perché anche questi sono per l'Aborto?

— Perché sono convinti che è meglio nascere abortito che diventarlo poi.

A Terontola — Che ne dici di questo giornale?

— Che è una bischerata.

— Che parolaccia! Potevi dire una tagazzata.

A Castiglione Fiorentino — Boria, ciance e presunzione non van bene a Castiglione.

23 - All'Istituto Vegni concerto corale della "E. Coradini" di Arezzo.

Non per vantazione, diceva quello, ma il 1° maggio 1975 furono a S. Anigiolo. Ce ne ricordiamo tutti.

31 - Al Foro Boario di Camucia Mercato-Concorso del vitellino chianino.



te e tante belle chiappe ci siano anche tante corna!

31 - Alla Sede della Acli tavolo rotondo sul tema "I lavoratori cristiani".

Che bei ragazzi! Pensavano oltre.

17 - Il quotidiano La Nazione, pag. 5, ha scritto che in Toscana agiscono per il comunismo "Squadre... Brigate... Lotta... Linee... Donne... Nuclei... Azioni...". Fierino: Mammutinaaa! Quanto può aver fatto il P.C.I.!!!

GLI ARALDI DI S. MARGHERITA DAL PAPA VOITJLA

Mercoledì 28 marzo, 50 araldi cortonesi di S. Margherita si sono recati a Roma in visita dal Papa Voitjla.

Descrivere le impressioni dei fanciulli è troppo difficile per noi adulti. Di certo sono ritornati a casa pieni di entusiasmo, non solo per aver visto da vicino il Pontefice, ma per avergli parlato.

Gli araldi alla guida del simpatico Padre Francesco, hanno offerto al Pontefice una guida di Cortona, un libro di S. Margherita ed una riproduzione del Santuario. Questi doni sono stati consegnati dal bambino Luca Piegani. Come di consuetudine Papa Voitjla lo ha preso in braccio ed ha rivolto a lui e

30 GIORNI DI CRONACA
Il ristorante La Loggetta di Cortona è tra i migliori della Toscana, ad Arezzo il ristorante con la votazione più bassa

Secondo una indagine a voti dell'Espresso

È uscito in questi giorni il volume LA GUIDA D'ITALIA una nuova esperienza giornalistica a cura de

l'Espresso relativamente al giudizio che un gruppo di esperti ha dato visitando 1500 Ristoranti e trattorie e 500 alberghi e pensioni.

Prima di addentrarci nella valutazione che è stata data ad un ristorante di Cortona, crediamo opportuno riportare i concetti principali del discorso di introduzione dell'editore attraverso il quale si può meglio comprendere il criterio analitico usato:

INTRODUZIONE

Critici, formula e intenzione sono nuovi. Per un anno, dividendo le cose, abbiamo percorso l'Italia come altrettanti "marco Polo" con la forchetta fra i denti, in giro per ristoranti, risiedendo in più posti, visitando una o più volte altri che non conoscevamo e scoprendo nuovi prestando. Brillat-Savarin diremo che per la gioia dell'umanità val più la scoperta di un buon ristorante che di una nuova stella. Abbiamo assaporato cibi buonissimi e momenti di esaltazione e di commovente ed abbiamo bischiato orrendi manicaretti cacciato in fasi di cupe depressione.

Ma in compenso, ne abbiamo ritrovati e anche scoperti tanti, giovani e vecchi e purtroppo più vecchi che giovani pieni di entusiasmo e di amore per la loro arte, geniale, inventiva, modesti ed onesti. Ve li abbiamo segnalati tutti con gioia e con riconoscenza, ma certo ne abbiamo ignorati parecchi; è un torto ad essi ed ai nostri lettori, al quale cercheremo di riparare nelle future edizioni.

In qualche caso siamo stati cattivi ma la nostra era un'inchiesta critica e bisognava rompere l'abitudine delle guide e della stampa specializzata italiana — salvo rarissime eccezioni — solo elogi e patenti di discutibile nobiltà. Un critico cinematografico o letterario tradirebbe la sua etica professionale se elogiava un brutto film o un stupido libro e bisogna che anche il critico gastronomico trovi finalmente consapevolezza e coraggio. Così non abbiamo esitato a dire il fatto suo a chi se lo meritava e forse con eccessiva gentilezza, perché in qualche caso si sarebbe dovuto trascendere al terlo-

quio. Ma abbiamo limitato queste condanne al minimo e solo ai casi in cui la notorietà del locale, la spocchiosità dei titolari, l'elevatezza dei prezzi meritavano la denuncia degli errori e spesso degli orrori della cucina.

A questa introduzione esplicativa, aggiungiamo una nostra breve considerazione, dedotta dalla lettura del volume.

I migliori ristoranti sono 5 ed hanno conseguito la votazione di 17/20. Nessuno è in Toscana.

Con 16/20 figurano altri 11 con 15/20 altri 26 ristoranti nessuno di questi è in Toscana.

Nella nostra regione troviamo invece 12 ristoranti con una votazione di 14/20 e con il simbolo di un cappello da cuoco, sinonimo di bontà; tra questi figura il ristorante Loggetta.

Gli altri sono a Castellina in Chianti, a Cavigliato, a Fiesole, a Forte dei Marmi, a Lucca, a Prato, a viareggio, 4 a Firenze e a Cortona.

E con soddisfazione tutta cortonese, anche se un po' campanilistica, che possiamo affermare che il ristorante La Loggetta è fra i 12 migliori locali toscani ove si può mangiare bene.

Questo il giudizio che ne dà la Guida:

LA LOGGETTA 14/20
Piazza Pescheria (0575) 63.777
Chiuso il lunedì

In una città d'antiquari anche Paolo Puccetti, padrone di questo ristorante, è antiquario e fra i più

vono oggi i nostri ragazzi; ma la cosa che più stupisce è che la sua straordinaria lucidità che traspare dai racconti, soprattutto di guerra che è solito fare.

Gabriello Tremori non ha ricette da suggerire per allungare la vita; l'unica vera ricetta che può offrire a chi lo conosce è la dimostrazione di come si può vivere serenamente e semplicemente una vita. Forse in ultima analisi è questa la sua ricetta per vivere a lungo in lucidità.

Parlare della sua vita è un compito arduo e lungo, specie se paragoniamo le vicende della sua vita a quelle che vi-



Ha presieduto la tavola rotonda d. Bruno Frescucci.

PROMOZIONE

È da anni ormai affezionato cortonese ed è soprattutto un appassionato della nostra montagna. A lungo si è battuto per organizzare nel nostro entroterra, anni fa, (quando veniva fatta l'attuale festa della montagna che avrebbe giovato enormemente alla sua valorizzazione). Tutti i suoi sforzi sono andati sprecati per il non sufficiente interessamento delle forze politiche, cui era demandato il compito di fare tale richiesta.

La delusione, ma soprattutto il dispiacere di non aver potuto migliorare la situazione generale del S. Egidio, di grazia e delle altre zone ad esse limitate, non ha inciso nella sua valida opera.

Ne è chiara dimostrazione la nuova promozione conseguita.

Giuseppe Ceccarini è arrivato a Cortona nel 1965 con il grado di Vice brigadiere; successivamente veniva promosso nel 1967 a brigadiere, nel 1972 otteneva il grado di maresciallo capo, due anni dopo di maresciallo ordinario. Ora è stato promosso al grado di maggiore.

La redazione dell'ETRURIA, nel formulargli i migliori auguramenti, lo ringrazia anche per quanto ha già fatto e per quanto ancora farà per un vero sviluppo della montagna cortonese.

L'ETRURIA Periodico mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Gianfranco Buscemi

REDATTORI
NICOLA CALDARONE, VIN-
CENZO LUCENTE, GIORGIO
RICCIAI, FRANCO SANDRELLI,
ROMANO SANIUGLI

ESPERTI
EVARISTO BARACCHI, FOSCO
BERTI, ARMANDO PAOLONI

FOTO:
ALFONSO SCIARRI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
ROBERTA NOCENTINI

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio di Firenze

fondi patrimoniali al 31/07/78 L. 42.857.630.729
la tua banca per il risparmio ed il leasing in Factory
Uffici di Rappresentanza a
Firenze, Livorno, Lucca e New York

IMPEGNO CULTURALE DELLA ACLI

Sabato 31 marzo le ACLI di Cortona hanno organizzato un incontro dibattito sul tema "I lavoratori cristiani tra passato e presente per un futuro migliore".

Hanno parlato Ivo Camerini che ha trattato la presenza delle ACLI nella società dalla sua costituzione ad oggi; don Italo Caselli ha parlato su "fedeltà ed impegno sociale" infine Pietro Ralli, ha svilup-

pato il tema dell'impegno politico dei cattolici nelle strutture locali dei servizi sociali.

Il dibattito che è stato ospitato presso la sala convegni di Palazzo Vagnotti, ha visto una larga partecipazione ed una interessante serie di interventi del pubblico presente.

Ha presieduto la tavola rotonda d. Bruno Frescucci.